

Scheda Tecnica della mostra

**It's What I Do**  
Lynsey Addario

**It's What I Do**  
Lynsey Addario

**Prodotta da**  
Associazione Culturale ONTHEMOVE  
in occasione di Cortona On The Move  
Festival Internazionale di Fotografia, 2016

**Curata da**  
Arianna Rinaldo

**Stampe**  
Bottega Antonio Manta  
SP Systema

**Cornici**  
Studio Rufus

**CORT  
ONAO  
N THE  
MOVE**  
*fotografia in viaggio*

**bam**  
bottega antonio manta

**SP** SYSTEMA

**RPH**  
**Rufus Photo Hub**  
frames for exhibitions

## It's What I Do

Quando ho iniziato a prendere in considerazione l'idea di esporre il lavoro di Lynsey a Cortona, non l'avevo mai incontrata di persona. Comunque la sentivo vicina, una persona con cui avrei potuto facilmente stringere amicizia e bere un bicchiere di vino parlando dell'ultimo film che avevamo visto. Avevo guardato qualche video e intervista online dai quali trapelava chiaramente il suo spirito tenace, il suo atteggiamento costruttivo e la sua passione indefessa per la missione del fotogiornalista. Dopo aver letto il suo libro, *It's What I Do*, ho provato un interesse ancora più grande nei confronti del suo lavoro e della sua persona. Era un esempio eclatante di impegno costante e coraggio, ai quali si affiancavano un'attitudine positiva e una grande umanità di fondo.

Avevamo anche delle cose in comune. Anche lei è una mamma freelance, all'incirca della mia età. Abbiamo amici in comune su Facebook e spesso leggiamo e mettiamo "mi piace" sugli stessi articoli di fotografia e attualità. Ma Lynsey per me è un'eroina. Viaggia in continuazione per documentare episodi di ingiustizia sociale, guerre, tragedie umanitarie e molte altre questioni trascurate, dando voce alle persone e visibilità a luoghi che vengono lasciati in ombra quando l'attenzione dei media incomincia a scemare. Condivide generosamente la sua conoscenza e la sua visione con un pubblico internazionale. Non avevo dubbi: volevo esporre il suo lavoro a Cortona On The Move.

E dopo aver parlato con lei su Skype, ero ancora più certa che avremmo potuto condividere anche un'intera bottiglia di vino, non solo un bicchiere! Carismatica, disinvolta, divertente, disponibile, concentrata sui suoi obiettivi: le qualità ideali per un'amica e sicuramente essenziali per una fotografa. Ha subito accettato di far parte del festival contribuendo con il suo tempo e le sue immagini, pur essendo presa in un vortice di viaggi e incarichi di lavoro.

Scegliere le foto di Lynsey per la mostra non è stato facile. Oltre a spaziare dalla condizione femminile ai conflitti armati e dalla carestia ai feriti di guerra, è anche una fotografa molto prolifica. Non si risparmia sugli scatti e spesso ritorna negli stessi luoghi nel corso degli anni. La quantità di lavoro e di immagini a disposizione è incredibile. E non sono argomenti semplici sui quali potersi soffermare brevemente. Tutte queste tematiche richiedono tempo per essere assimilate, per immergersi dentro. Alcune immagini mi sono rimaste impresse sulla retina per giorni, influenzando le mie decisioni finali al momento dell'editing.

Questa mostra non è una retrospettiva, ma piuttosto un ampio sguardo sui principali temi che interessano Lynsey e ai quali lei ha dedicato tempo e attenzione. Non c'è un ordine cronologico, né una precisa ripartizione geografica. Quando attraverserete queste stanze rimarrete scioccati dalle silenziose e violente immagini di guerra, di diritti calpestati e di sofferenza umana. Vi farà male al cuore guardare negli occhi donne violentate solo perché erano dall'altra parte della barricata. Piangerete quando verrete messi a confronto con la più assurda delle morti, quella dopo il parto che si verifica ancora in alcune parti del mondo. Proverete un'inaspettata ammirazione di fronte alla resistenza e alla forza di uomini e donne in cerca di una vita migliore per sé e per i propri figli.

Il lavoro di Lynsey vi toccherà le corde delle emozioni. Sarete commossi dalla sua voce, dalla sua prospettiva, e dall'intensità delle testimonianze sul mondo, l'ingiustizia e la sofferenza. E anche dalla sua generosità e impegno nel raccontarci e mostrarci il mondo in maniera onesta e diretta. Perché questo è ciò che fa.

Arianna Rinaldo  
Direttrice artistica Cortona On The Move

## Lynsey Addario

Lynsey Addario è una fotoreporter americana che collabora regolarmente con The New York Times, National Geographic e Time Magazine. Senza aver seguito un apposito percorso formativo, Addario ha iniziato la sua carriera come fotografa per il Buenos Aires Herald nel 1996. Verso la fine degli anni '90 a New York ha avuto inizio la sua intensa collaborazione con Associated Press come freelance, durata tre anni. In seguito si è trasferita in India, a Nuova Delhi, dove si è concentrata sul Sud-Est Asiatico lavorando per Boston Globe e Houston Chronicle. Nel 2000 si è recata per la prima volta in Afghanistan, per documentare le condizioni di vita e l'oppressione delle donne sotto il governo dei Talebani. Prima dell'11 settembre 2001 è tornata altre tre volte nel Paese governato dai Talebani. Nell'arco degli ultimi 15 anni ha coperto i principali conflitti e le crisi umanitarie della sua generazione: Afghanistan, Iraq, Darfur, Libia, Siria, Libano, Sud Sudan e Congo.

Nel 2009 ha ricevuto la prestigiosa borsa di studio MacArthur Fellowship e ha vinto il premio Pulitzer per il giornalismo internazionale con il team de The New York Times grazie alla sue foto di Talibanistan pubblicate dal Magazine. Si è inoltre aggiudicata il premio Oliver Rebbot Club per la stampa estera nella categoria "miglior reportage fotografico estero per libri e riviste" grazie alla serie Veiled Rebellion, uno sguardo sulla vita privata delle donne in Afghanistan. Nel 2010 Lynsey è stata nominata insieme ad altre 20 donne nella Power List di Oprah Winfrey per la sua "capacità di apportare testimonianza", e nel 2011 è stata inclusa tra le 20 Donne dell'Anno di Glamour Magazine. Nel 2015, American Photo Magazine l'ha definita "uno dei personaggi di maggior rilievo degli ultimi 25 anni in ambito fotografico".

Fra i suoi lavori più recenti figurano The Changing Face of Saudi Women per National Geographic Magazine e The Displaced per The New York Times Magazine, un reportage sulla vita di tre bambini sfollati dalle guerre in Siria, Ucraina e Sud Sudan. Per quattro anni Lynsey Addario ha documentato il dramma dei profughi siriani in Giordania, Libano, Turchia e Iraq per The New York Times, ha raccontato la guerra civile in Sud Sudan e il tema della mortalità materna in Assam, India e Sierra Leone per Time Magazine.

Di recente ha pubblicato sotto forma di memoir il suo primo libro, It's What I Do, nel quale Addario racconta la sua vita privata e la carriera professionale dopo l'11 settembre.

<b>Titolo</b>		It's What I Do
<b>Fotografo</b>		Lynsey Addario
<b>Numero di stampe</b>	39	Stampe (dimensioni diverse)
	3	Blow Up (su piuma)
<b>Type</b>		Colore, stampate su carta Canson Platine Rag (immagini incorniciate) e Colore, stampate su piuma (blow up).
<b>Dimensioni delle immagini</b>	32	69,5x45,5 cm (stampate su Canson Platine Rag 310gr, montate in cornice)
	7	99,5x65,5 cm (stampate su Canson Platine Rag 310gr, montate in cornice)
	3	130x200 cm (stampate su piuma, bordo nero, alto 2 cm)
	1	140x41,5 cm (stampato su piuma, bordo bianco, alto 1 cm)
<b>Dimensioni delle cornici</b>	32	71,5x47,5 cm
	7	101,5x67,5 cm
<b>Sviluppo lineare</b>	100mt	senza spazi
<b>Allestimento</b>		anelli per appendimento con ganci Provvediamo all'invio del materiale (Titolo, Introduzione + biografia autore) di cui viene fornito il testo in inglese e in italiano
<b>Modalità di trasporto</b>		casce

**32 STAMPE - 70x46cm in cornice legno chiaro 71,5x47,5 cm**

*“Rifugiati”*



*“Africa”*

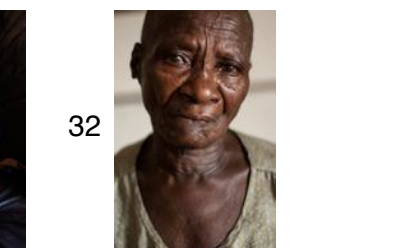




*“Militari”*



*“Donne”*



### 7 STAMPE -100x66 cm in 105x71 cm brown floating frames

*“Rifugiati”*



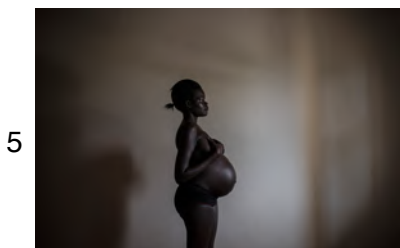
*“Africa”*



*“Militari”*



*“Donne”*



### 3 Blow Up 200x130 cm (piuma, bordo nero)

*“Rifugiati”*



*“Africa”*



*“Milari”*

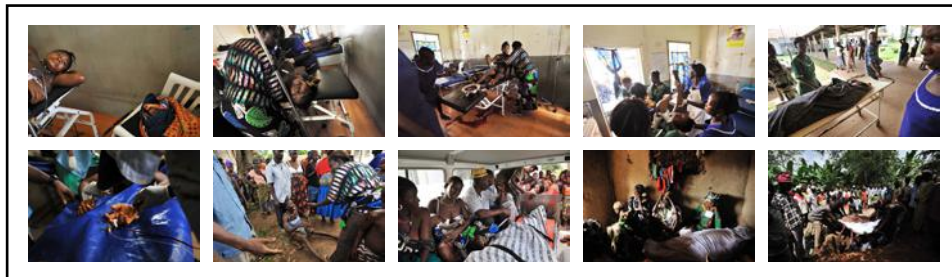




**1 STAMPA - 1400x415 cm su piuma, bordo bianco**

*“Storia”*

1



## CONTATTI

---

**Veronica Nicolardi**  
**Direttrice**  
**[veronica@cortonaonthemove.com](mailto:veronica@cortonaonthemove.com)**  
**+39 3285531750**

---